

BRESCIA E PROVINCIA

Tram, ciclabili, treni e bus green: la nuova mobilità vale un miliardo

Dalla linea per Montichiari al parcheggio al Prealpino: ecco i piani per la città Riparte la Piccola Velocità

Infrastrutture

Davide Bacca
d.bacca@gionaledibrescia.it

Non solo il nuovo tram, l'opera che è riuscita a incassare 360 milioni di finanziamento da Roma e la cui prima corsa è in programma nel marzo 2029. Nel prossimo decennio, in città, sono in arrivo investimenti dedicati alla mobilità sostenibile che valgono quasi un miliardo di euro: 989 milioni, secondo i calcoli dell'assessore Federico Manzoni. Lì dentro ci sono opere che partiranno quest'estate, come le barriere fonoassorbenti lungo il viadotto della metropolitana, a Sanpolino; o il riassetto dell'autostazione delle corriere di via Solferino. Altre, come l'elettrificazione e il raddoppio della ferrovia Brescia-San Zenone, con nuova stazione a porta Cremona e l'eliminazione di 13 passaggi a livello, sono ancora alla fase progettuale. Fatto sta che i piani e le risorse ci sono: nei prossimi dieci anni la città catalizzerà investimenti sulla mobilità come non se ne sono mai visti. Soldi che in gran parte arrivano da Roma e Bruxelles.

Strategia. «Stiamo raccogliendo i frutti della pianificazione degli scorsi anni - spiega Manzoni -. Con il Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums) abbiamo programmato le opere per la mobilità pubblica. Ora siamo alla fase della progettazione e della realizzazione». L'assessore sottolinea tre aspet-

ti. Punto primo: «pianificare è fondamentale, è la pre-condizione per passare a progetti seri e concreti e intercettare le risorse statali». Secondo: «Si tratta di investimenti che alzeranno competitività e attrattività della città», avvicinandola ai modelli nord-europei. Terzo: «Sono opere che rientrano in un disegno unitario e coerente, un modo concreto per mettere in campo politiche di sostenibilità ambientale: favorire la mobilità dolce, la cura del ferro, il potenziamento del trasporto pubblico, la riduzione del traffico».

I progetti. Manzoni squaderna numeri e dati. Si parte dalla nuova tramvia che sarà realizzata in città, dalla Pendolina alla Pira passando per via Voltorno, il

«Tutte opere pianificate e inserite in un disegno coerente di mobilità sostenibile»



Federico Manzoni
Assessore alla Mobilità

centro, la stazione Fs. Un progetto da 363 milioni di euro finanziato dal Ministero delle Infrastrutture con 359,5 milioni: il contributo più grande che la città abbia mai ricevuto da Roma per un'opera pubblica. Se nei quartieri ovest arriverà il tram, a est sono in arrivo i lavori legati all'alta velocità Brescia-Verona: tra Mazzano e Verona si sta già lavorando, nel tratto tra Brescia e Mazzano si è ancora alla fase progettuale. Il 14 giugno 2021 è arrivato il parere positivo della commissione Via e a inizio dicembre il progetto preliminare è stato approvato dal commissario straordinario per l'opera. Ora la palla è passata a Cepav Due che dovrà sviluppare il progetto definitivo: i lavori dovrebbero partire non prima del 2024. In tutto il tratto Brescia-Mazzano vale 555 milioni

di euro, l'investimento sul territorio cittadino ne assorbe 330.

Parte la volta buona anche per lo scalo merci Piccola Velocità di via Dalmazia. La società italo-svizzera Teralp intende sviluppare terminali intermodali all'avanguardia a Milano (Smistamento) e Brescia per ottimizzare le gallerie ferroviarie del San Gottardo e del Monte Ceneri. Alla Piccola Velocità l'investimento si aggira tra i 50 e 60 milioni. Rfi ha invece in cantiere lavori sui binari e accesso alla Piccola per altri 78 milioni.

Nel contratto di programma delle Ferrovie c'è anche il collegamento ferroviario Brescia-Montichiari, sfruttando i binari della Brescia-Parma e realizzando ex novo il tratto tra Ghedi e la cittadina montelarense. Si procederà per lotti funzionali, partendo dal raddoppio e dall'elettrificazione della Brescia-San Zenone così da sviluppare un servizio suburbano (corse frequenti e cadenzate). I lavori nel capoluogo, spiega Manzoni, valgono 84 milioni.

Altro tassello della cura del ferro è la nuova stazione al Violino sulla linea Brescia-Iseo dove sarà sviluppato un servizio suburbano. Progetto da 3 milioni, lavori entro l'anno.

Risorse. Capitolo bus: dai tre filoni del Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile e dai fondi del Pnrr sono arrivate risorse per il rinnovo della flotta. Si punterà su mezzi green a biometano, sperimentando anche elettrico e idrogeno. In tutto (compresa la quota aziendale) si tratta di 57 milioni di euro in dieci anni.

Ci sono poi tre progetti in capo a Brescia Infrastrutture: il nuovo parcheggio scambiatore a Prealpino (15 milioni), le barriere fonoassorbenti a Sanpolino (3 milioni), l'autostazione bus (2). Infine le piste ciclabili: i progetti della Loggia hanno intercettato 4 milioni di euro dal Pnrr. Con quelle risorse saranno realizzati più tratti (ad esempio in via Zadei e in via Lamarmora); 1,8 milioni saranno destinati al percorso dalla stazione Fs all'Università.

Tutti tasselli di un unico mosaico, insiste Manzoni: rendere la mobilità di Brescia sempre più sostenibile. //



Mobilità dolce. 4 milioni per le ciclabili



Il progetto. La stazione al Violino

GLI INVESTIMENTI SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE IN CITTÀ

OPERA		INVESTIMENTO
Nuovo tram	Linea Pendolina-Centro-Fiera	363
Alta velocità Brescia-Verona	Quadruplicamento in uscita dalla Stazione Fs verso Rezzato	330*
Scalo merci Piccola velocità	Teralp - intermodalità	50
	Rfi - ingresso ovest	78
Linea ferroviaria Brescia-Montichiari	Raddoppio ed elettrificazione tratto Brescia-San Zenone	84*
Rinnovo flotte autobus	Nuovi mezzi metano/elettrici/idrogeno	57
Progetti Bs infrastrutture	Parcheggio scambiatore Prealpino	15
	Barriere fonoassorbenti metro Sanpolino	3
	Autostazione via Solferino	2
Brescia-Iseo-Edolo	Stazione Violino	3
Piste ciclabili	Tratti: via Zadei / via Lamarmora / Stazione Fs - Università	4
TOTALE		989

Dati in milioni di euro - *Quota parte nel territorio comunale di Brescia

infogdb

Auto elettrica: in arrivo il bando per le colonnine

Il piano

La mobilità elettrica sta crescendo. E l'attuale rete di ricarica pubblica appare ormai inadeguata. Nel 2021 le ricariche effettuate nelle stazioni pubbliche sono più che raddoppiate, passando da 15 mila a 31 mila. La Loggia ha così deciso di aprire una manifestazione di interesse per raccogliere la disponibilità dei va-

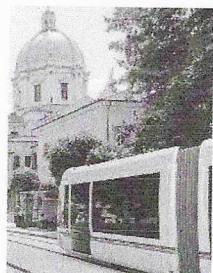
ri operatori ad ampliare la rete delle colonnine di ricarica. «Aprire l'accesso in prima vera in modo che per l'estate si possa avere una rete capillare e adeguata alle esigenze attuali» spiega l'assessore alla mobilità di palazzo Loggia Federico Manzoni. Per prima cosa sarà mappata l'attuale rete. Poi sarà definito il «fabbisogno» futuro di colonnine per ciascuna zona. Il numero delle stazioni su area pubblica è destinato a cresce-

re. Ma andrà valutata anche l'evoluzione del mercato, la presenza di colonnine in aree private (ad esempio nei centri commerciali), nei distributori di benzina o nelle abitazioni e nei condomini (strada spinta anche dal Superbonus). Una volta definito numero e tipologia di stazioni (ricarica lenta o veloce), l'assegnazione delle nuove postazioni avverrà con una manifestazione di interesse, puntando a garantire la contemporanea presenza di più operatori. L'obiettivo è che la procedura si chiuda entro il 30 giugno 2022, con la possibilità di assegnare successivamente eventuali postazioni rimaste vacanti. //

Progetto entro l'anno, da Roma i primi soldi

La tramvia

Parte l'iter per realizzare il nuovo tram cittadino «Pendolina-Fiera». Il 27 dicembre il decreto del Ministero delle Infrastrutture che assegna al Comune di Brescia 359.545.887 euro per l'opera (su un costo di 363 milioni) è stato registrato dalla Corte dei Conti. «Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto comunicazione ufficiale della registrazione - spiega l'assessore



In via Mazzini. Il tram in centro

Federico Manzoni -. Ora stiamo confezionando il mandato a Brescia Mobilità per la progettazione definitiva. La società nel frattempo è stata comunque pro-attiva». I tempi sono infatti serrati. Entro il 31 dicembre 2023 vanno affidati i lavori. O, in caso di appalto integrato, va approvato il progetto esecutivo. Altrimenti si perde il contributo. Da Roma, fa sapere Manzoni, è arrivata anche la comunicazione di un anticipo del 10% delle risorse, utile per sviluppare il progetto. Il definitivo dovrebbe essere pronto entro l'anno (Brescia Mobilità cercherà tramite bando un partner tecnico). Poi, anticipa l'assessore, ci si indirizzerà quasi certamente verso l'appalto in-

tegrato: «È buona cosa che chi sviluppa il progetto esecutivo realizzi anche l'opera». Da questa gara emergeranno le soluzioni tecnologiche dei diversi operatori. Ma di certo i pilastri del progetto restano quelli noti: tracciato di 11,6 km con 24 fermate, per almeno il 70% in sede propria così da garantire tempi certi e regolari. «Il tram, in tutta Europa, è una risposta di grande qualità ai bisogni di mobilità delle città di medie dimensioni - spiega Manzoni -. Ma sarà anche occasione di riqualificazione urbanistica. Coinvolgeremo i quartieri. Appena l'evoluzione della pandemia lo consentirà, faremo un evento pubblico per presentare il progetto alla città». //

MULTISERVIZI BARBAGLIO
www.duplicazionechiaviauto.com
via Umberto I 131 Flero (BS) - tel. 327 8110572 - info@duplicazionechiaviauto.com
FINO A FINE EMERGENZA SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO

RIPARIAMO e DUPLICHIAMO TUTTE le CHIAVI AUTO